

QUADERNO N. 47

*NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata
non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.*

Legenda:

(&) = parola illeggibile

W = frase poco chiara.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

Archivio Generale (Originale)

Giacomo Alberione

Manoscritto (NON Completo)

Quaderno N. 47

In che cosa consiste questa divozione (2° parte) -

- [1] 1 Vi ho spiegato fin'ora la prima parte di questa
[2] eccellente divozione del B.G. de M.[Maria]: essa consiste in una propria
[3] consacrazione di noi stessi a M.[Maria] SS.[Santissima] - Ora veniamo alla seconda parte di
[4] essa: consiste nel fare ogni cosa per Maria - con Maria - |*I*/in Maria.
[5] Non è più un atto di un istante: ma è piuttosto una vita intera tra-
[6] scorsa ad onore di M.[Maria] SS.[Santissima] questa parte è assai più importante.
[7] Questa mattina la mediteremo così in generale - nei giorni
[8] seguenti discenderemo ad applicarlo nelle singole cose. - Vi dirò dunque
[9] come dobbiamo e possiamo fare ogni cosa. 1° Per M.[Maria] - 2° con M.[Maria] - 3°
[10] in M.[Maria] -
[11] 1 (2) Agire per M.[Maria] - Se vi fosse un bravo ragazzetto che amasse
[12] davvero la mamma che cosa dovrebbe fare? Egli prima di fare una cosa
[13] si assicurerebbe che tale è la volontà della mamma. se sa che la mamma
[14] desidera che vada a scuola egli ci va prontamente e vi sta buono, perché
[15] così piace alla mamma: se sa che la mamma desidera che egli se
[16] ne stia in casa, egli vi sta tranquillamente: se vuole che vada a far com-
[17] missioni egli ci va: perché? perché tale è la volontà della mamma.
[18] Così |*è */deve essere di noi quando ci siamo consacrati a M.[Maria] SS.[Santissima] come figli
[19] e schiavi d'amore. Prima di fare una cosa chiederci: M.[Maria] SS.[Santissima] è con-

- [1]
[2]
[3] tenta di questo? Che desidera M.[Maria] da me in questo momento? Che esempio
[4] mi ha ella lasciato in questo? - I desideri di M.[Maria] SS.[Santissima] sono quelli di G.
[5] Se quindi noi piaciamo a M.[Maria] SS.[Santissima] piaciamo pure a G.[Gesù] C.[Cristo] - Ecco che signi-
[6] fica fare le cose per M.: significa fare le cose e fare solo e tutte quelle
[7] cose che piaciono a M.[Maria] SS.[Santissima], |* *pe**/ cioè perché M.[Maria] le vuole. - Quindi chiedere
[8] a Lei licenza sopra ogni cosa che facciamo.
[9] Di più vuol dire fare le cose per la forza che da Lei ne viene. Vi
[10] sono delle cose facili e le difficili, di quelle cioè che possiamo fare colle
[11] sole nostre forze: altre invece cui si richiede una grazia soprann.[soprannaturale]. Quando
[12] per esempio si tratta di vincere certe tentazioni d'ira, di perdonare subito
[13] un compagno offensore, di amare un nemico non bastano le nostre forze,
[14] ci vuole ancora la grazia divina Ora chiediamo noi questa grazia a Dio?
[15] Per ottenerla più facilmente interponiamo la meditazione di M.[Maria] SS.[Santissima]? Questo
[16] vuol dire far le cose per M.[Maria], cioè per la forza della grazia che da Lei
[17] viene.
[18] M.[Maria] SS.[Santissima] è davvero il modello d'ogni virtù: in Lei la fortezza dei martiri,
[19] in Lei la purità dei vergini, in Lei lo zelo degli apostoli, in
[20] lei la (&) dei confessori: in Lei la carità più alta e sublime,
[21] la dolcezza più mansueta: Prendiamola dunque pure per nostro
[22] modello, che avremo sempre qualcosa da imitare. M.[Maria] SS.[Santissima] ebbe privilegi
[23] altissimi, ma la sua vita è pure modello di vita ordinaria, di vita

- [1] comune, di virtù domestiche: la sua laboriosità, la sua ritiratezza, la sua
[2] dolce carità possono essere le virtù di tutti, sebbene in grado diverso.
[3] Ella è la grande mediatrice tra Dio e l'uomo: Ella è così potente che
[4] è divenuto celebre il detto: Quod Deus imperio, tu prece |*, V*/virgo |*, */ potes |*t*/.
[5] Facciamo dunque ogni cosa per M.[Maria] SS.[Santissima] - Quale modello più alto |*dunque?*/
[6] potremmo noi avere? Quale più potente intercessore presso Dio? Che
[7] se noi riconosciamo M.[Maria] SS.[Santissima] come nostra Padrona non è forse giusto che ci
[8] sforziamo d'esserle fedeli servitori?
[9] 2 Far le cose con M.[Maria] SS.[Santissima] - Vuol dire: non solo cominciarle
[10] perché a Lei piacciono: ma nel decorso di esse fare ancora tenendoci
[11] Lei come modello: anzi cercare di farle alla sua presenza: cercare di prenderne
[12] ad imprestito le disposizioni, i modi ecc.[eccetera] Il pittore che ricopia un
[13] paesaggio cerca il più possibile di ricopiarne i colori, la disposizione
[14] delle piante, dei corsi d'acqua ecc. ... Così noi: cercare di fare le cose
[15] tenendoci M.[Maria] SS.[Santissima] innanzi e di imitarla nel corso dell'azione.
[16] Vuol dire: cercare di lavorare come Lei lavorava: di pregare come Lei
[17] pregava, di ricrearsi come Lei si ricreava ecc.[eccetera] ..: In questo fu uno
[18] splendido modello S.[San] Giov.[Giovanni] Berchemans. - |*(V. quad. 32 - pag. 34 dove
*/ /*si parla della pratica di S. Giov. di agire alla presenza di M. SS.)
*| 3 |*In terzo luogo: */agire in Maria. Questa cosa vuol dire
[19] avere le intenzioni stesse che aveva M.[Maria] SS.[Santissima] |*stesse */nelle nostre cose. - Si può

[1] fare il nostro dovere: si può anche farlo colla maggiore possibile perfezione materiale,
[2] ed *|*i*|* intanto guadagnare ben poco presso Dio. Per es.[esempio]: uno potrebbe
[3] studiare, studiare con grande intensità, studiare persino in ricreazione
[4] e forse anche nelle ore di ricreazione: ma solo collo scopo di sorpassare
[5] gli altri: solo col fine di essere poi lodato, di non fare cattiva figura
[6] ecc.[eccetera] ... Questi fa le cose materialmente bene: ma è in gran pericolo
[7] di sentirsi poi dire in fine di vita: jam recepisti mercedem tuam.
[8] Non è abbastanza furbo: guadagna meriti solo innanzi agli uomini e
[9] non per l'eternità. Ora fare le cose in M.[Maria] significa farle con
[10] fine soprannaturale cioè per obbedire a Dio, per adempiere la Sua
[11] SS.[Santissima] volontà, per il paradiso, perché i superiori che sono l'espressione
[12] della volontà divina lo vogliono, perché i genitori che pure rappresen-
[13] tono Dio lo desiderano ecc.[eccetera] Così chi le fa per onore di un Santo,
[14] per ottenere una grazia soprann.[soprannaturale] , per onore dell'Angelo Custode, del
[15] S.[Sacro] Cuore di G.[Gesù] ecc.[eccetera] - Significa ancora non avere *|* qu*|* per così dire
[16] nessuna intenzione per offrirle unicamente a M.[Maria] SS.[Santissima] con le intenzioni
[17] purissime ed altissime che M.[Maria] SS.[Santissima] aveva: Ella sa quale è il desiderio
[18] di G.[Gesù] a quel riguardo: Ella sa quale è la miglior intenzione possibile,
[19] noi l'ignoriamo: ebbene mettiamo le sue. Non è possibile fare
[20] di meglio: poiché Ella ha tutte quelle di G.[Gesù], almeno implici-
[21] tamente. - Di più significa fare molte cose alla sua gloria: dire

- [1] delle preghiere a suo onore, portare gli abitini, farle degli ossequi,
[2] lavorare, |* *studiare*, */ pregare, ricrearci a suo onore. Che se poi saremo nel caso
[3] cerchiamo pure di diffondere la sua divozione nei catechismi, |* *nel confessio-*/*
[4] /*nale*, */nelle lettere, con regolare imagini[immagini], libricini, se non altro
[5] colla preghiera. - M.[Maria] SS.[Santissima] |* *non può più*/* vuole la conversione delle
[6] anime, la santificazione dei convertiti, la perseveranza dei giusti:
[7] Ella vuole la dilatazione della fede, il |**a*/* ravvicinarsi della speranza,
[8] l'accendersi della carità: preghiamo spesso con questi fini: anzi poniam
[9] mo le nostre azioni nelle sue mani perché le usi a questo fine:
[10] diamole fra le mani dei buoni perché questa divozione possa più
[11] facilmente ottenerle dal Figlio suo.
[12] 3 Agire per M.[Maria] - con M.[Maria] - in M.[Maria]: ecco il modo pratico
[13] di esercitare questa prima tra le divozioni a M.[Maria] SS.[Santissima] - Il S.[Santo] Padre Pio X
[14] non solo l'approvò tale divozione: ma egli stesso volle darci il
[15] nome per potersi servire di questo mezzo, di questa via di santificazione
[16] nel 1907. Avanti ancora noi, ora che a M.[Maria] SS.[Santissima] abbiamo consacrato tutto
[17] noi stessi. Ed impegno del filiale nostro amore a questa buona
[18] madre incominciamo oggi |**a fare i nostri studi in questo modo.*/*
[19] stesso a consacrare le nostre azioni (&)
[20] per Maria, con Maria, in Maria.
[21] Ossequio: passare lo studio di stamane per M.[Maria] - con M.[Maria] - in M.[Maria]
[22] Giaculatoria: O M.[Maria], M.[Maria] di G.[Gesù], sia il mio modello s.

[1] Il S.[Santo] Rosario dello schiavo filiale di M.[Maria] SS.[Santissima]

[2] 1 |*Co*/Dalle cose fin qui dette su questa divoz.[divozione] a M.[Maria] SS.[Santissima] mi

[3] sembra che ad alcuno possa essere venuto in mente questa difficoltà:

[4] Ma se fosse vero che questa divoz.[divozione] è così perfetta, non avremmo noi già dovuto

[5] sentirne parlare? Vedete: questa divozione è antica e dal libro del Grignon

[6] si capisce subito che esso fu già praticata da S. Odilone fin dal 1040

[7] e poi fu sempre più diffusa sino ai giorni nostri. (V.[Vedi] libro del Grig. pag.[pagina] 79).

[8] Ai nostri giorni poi il congresso Mariano di Roma 1904 e poi quello de

[9] Einiieldeln non solo l'hanno raccomandata, ma ancora hanno fatto si

[10] che essa si propagasse per una vera Confraternita di Sac.[Sacerdoti] consacrati a M.[Maria] Regina

[11] dei Cuori: confraternita cui nel 1907 diede il suo nome il Papa Pio X:

[12] opera che ha pure una rivista francese che esce in 24 pagine ogni

[13] numero col titolo: Rivista dei preti di M.[Maria] Regina dei Cuori. - Stimiamola

[14] dunque sempre più questa divozione: e veniamo alla pratica spiegando

[15] come possiamo fare ogni azione: Per M.[Maria]; con M.[Maria]; In M.[Maria] -

[16] Stamane prendiamo il S.[Santo] Rosario.

[17] 2 Dire il S.[Santo] Rosario per M.[Maria] significa recitarlo perché è una

[18] pratica molto cara a M.[Maria] SS.[Santissima] e con la |* forza*/ grazia di M.[Maria] SS.[Santissima] - M.[Maria]

SS.[Santissima] ama

[19] il nostro Rosario? Si: questa è una delle pratiche (non propriamente una

[20] divozione) che piacciono di più a M.[Maria] SS.[Santissima] E sopra questo potrei dirvi tante

[21] cose: l'anno scorso abbiamo fatto per tutto il mese di Maggio consideraz.[considerazioni]

- [1] sopra questo argomento e il papa Leone XIII vi scrisse sopra undici
[2] encicliche M.[Maria] SS.[Santissima] gradì tanto questa pratica che per esse concesse le
[3] grazie più importanti sia pubbliche che private: la vittoria di Lepanto,
[4] la sconfitta degli Albigesi, il trionfo sopra il materialismo francese, la
[5] conversione di molte anime, la santificazione di altre ecc.[eccetera]: ecco le grazie che
[6] M.[Maria] SS.[Santissima] concesse per dimostrare come Ella gradisca il S. Rosario. - Ma niente
[7] di meglio ci può essere che la parola stessa di M.[Maria] SS.[Santissima]: d'altronde oggi il mondo
[8] è pieno dei fatti meravigliosi di Lourdes e bisognerà pure parlare di essi.
[9] Il di 11 Febbraio 1892 una fanciulla Bernadetta Subirous di 14 anni, rozza,
[10] ma di cuore puro era mandata dai genitori, verso mezzodì a raccogliere legna.
[11] Traversata un torrente s'era avvicinata alla grotta di Mossabille: restò colpita
[12] da un rumore improvviso che parve essere un soffio violento di vento: s'arrestò, guardò, ma
[13] non scorse i rami degli alberi agitarsi. Credette d'essersi ingannata, ma il
[14] rumore si ripeté: stupita e tremante: cadde in ginocchio. - Innanzi ai suoi
[15] occhi, sulla roccia stava una signora d'ineffabile bellezza. La veste era lunga
[16] e bianca; i piedi, ornati ciascuno d'una rosa posavano sul masso: il fianco
[17] era cinto da una fascia azzurra; il velo dal capo scendeva a coprirle le spalle;
[18] fra le mani giunte innanzi al petto era una corona col filo d'oro. Era M.[Maria] SS.[Santissima]
[19] L'apparizione si ripeté diverse volte: tra le altre il 29 Marzo 1855. La
[20] Bernadetta era alla grotta con 20 mila persone circa. Istruita dal parroco
[21] ella |*l'*/interrogasse M.[Maria] SS.[Santissima]: Oh mia Signora, vogliate avere la bontà di dirmi

- [1] chi siete e quale è il vostro nome. L'Apparizione sorrise e non rispose.
- [2] Ripeté altre due volte la domanda ma la V. taceva ancora. Alla quarta
- [3] domanda la Signora disgiunse le mani, fece scorrere nel braccio destro la corona fino alla
- [4] mano, aperse le sue braccia, le riclinò verso terra, poi elevandole verso il cielo le ricongiunse
- [5] stringendo con fervore il Rosario e disse: Io sono l'Imm.[Immacolata] Concezione . poi sparve
- [6] Che indica questo far scorrere la corona nelle mani sue, quel *|*lo stringe**/
- [7] mostrarla a Bernadetta, quello stringerla nelle mani giunte? - E' una
- [8] specie di invito di M.[Maria] SS.[Santissima] al S.[Santo] Rosario. Dunque pensiamoci qualche volta:
- [9] M.[Maria] SS.[Santissima] ha piacere che io dica il S.[Santo] Rosario? - Si: e quanto più noi
- [10] lo ripetiamo sovente tanto meglio sarà. - Che se non sarà possibile
- [11] dirne la terza parte ricordiamo che M.[Maria] SS.[Santissima] sarà contenta della decima
- [12] e l'anno scorso vi ho detto come il P, Bianchi Domen. di Torino promosse
- [13] la costituz[costituzione] di circoli di quindici giovani che recitino ciascuno una
- [14] decina di Rosario ogni dì. E' questa una pratica eccellente. Che
- [15] se anche non vi è un circolo ciascuno potrebbe recitarla per suo conto:
- [16] è tra gli ossequi uno dei più graditi a M.[Maria] SS.[Santissima]
- [17] Ma invociamo anche l'aiuto di M.[Maria] SS.[Santissima] - E' facile restare distratti
- [18] nel S. Rosario: è facile non raccoglierne che scarso frutto. Prima quindi
- [19] di incominciare diciamo per es.[esempio] - M.[Maria], aiutami: faccio questo per
- [20] piacervi, raccogliete il mio spirito: Regina del S.S.[Santissimo] Rosario prega per noi.
- [21] Così si farà per M.[Maria]

- [1] Agire con M.[Maria] SS.[Santissima] - Incominciata la decina secondo i desideri
[2] di M.[Maria] SS.[Santissima] continuiamola uniti a Lei. E ciò vuol dire farla nel modo
[3] che piace più a M.[Maria] SS.[Santissima]; cercare di prendere quelle disposizioni, quei modi
[4] che Lei avrebbe. Ora quale è questo modo parlando del S.[Santo] Rosario?
[5] E' la meditazione dei misteri. Il Rosario non è e non può essere
[6] una filsa di "Ave Maria" masticate senza spirito: l'essenza del Rosario
[7] è la meditazione dei misteri: è in essi che l'anima si ritempra a virtù,
[8] è in essa che si concilia la preghiera vocale coll'orale, è in essa che rico-
[9] piando in noi l'esempio di M.[Maria] SS.[Santissima], più ci rendiamo a Lei grati. Ora
[10] questa meditazione consiste nel riflettere alquanto sulle persone, sulle cose
[11] sulle azioni del mistero, nel ricavarne qualche utile considerazione per
[12] noi, nel pregare M.[Maria] SS.[Santissima] e darci grazia a praticare quello che abbiamo (&
[13] di fare. Per es[esempio]: poniamo che oggi si debba recitare il 5° mistero
[14] glorioso. Si annunzia così: Nel 5° mist.[mistero] si contempla l'incoronaz.[incoronazione] di M.[Maria] SS.[Santissima]
sopra
[15] tutti gli Angeli e Santi. - Come avvenne il fatto? M.[Maria] SS.[Santissima] era morta, il
[16] suo corpo seppellito, era resuscitata. Ed ecco che Ella fa il suo ingresso glorioso
[17] in cielo: ad essa vengono ad inchinarsi sull'entrare in cielo gli angeli
[18] ed i santi ... ** gli** prima gli angeli coi loro nove cori di angeli, arcangeli,
[19] cherubini, serafini, poi i santi tra cui i vergini abbassano innanzi
[20] alla loro regina i loro gigli, i martiri le palme, tutti gli altri si inchi-
[21] nano - M.[Maria] SS.[Santissima] procede in mezzo a canti di giubilo per arrivare al suo

- [1] glorioso seggio, passa il posto dei vergini, dei martiri, dei confessori,
[2] degli apostoli, dei profeti, degli angeli, degli arcangeli, dominazioni, virtù
[3] potestà, troni, cherubini, serafini. Oh! perché tanto in alto questa *|*regina?**/
[4] creatura? Perché ha più meriti e più grazie di tutti. Ed ecco che ella
[5] si avvicina al trono di Dio: *|* pa**/ si prostra e adora: ma *|* Idd**/ G.[Gesù] C.[Cristo] la fa sedere
[6] alla sua destra, il Padre l'incorona della sua potenza, il figlio della sua sapienza,
[7] lo Spir.[Spirito] S.[Santo], della sua misericordia. E poi ci inginocchiamo innanzi a Lei
[8] e diciamo: mi rallegro con voi d'essere sublimata a tanta altezza ...
[9] Ma Voi che già ve ne state sicura sul vostro trono, riguardate noi poveri
[10] figli d'Eva, in questa valle di lacrime, ove siamo in pericolo di perderci:
[11] Oh! M.[Maria] che io salvi l'anima mia. - E diciamo un "Ave" a questo fine.
[12] Ma perché siete così gloriosa in cielo? Per i vostri meriti immensi:
[13] ebbene, o M.[Maria] , fatemi capire che quanto più io sarò santo in vita
[14] tanto più godrò in cielo. E qui altre "Ave" a questo fine. In questo
[15] modo il Rosario passerà ben presto, con frutto, con consolazione
[16] del nostro cuore. - Questo indica: dire il Ros. con M.[Maria] - alla sua
[17] presenza, parlando con Lei, prendendo i suoi sentimenti.
[18] Coi fini che piaciono a M.[Maria] SS.[Santissima] cioè in M.[Maria] - Il fine del nostro
[19] Rosario deve essere il più santo possibile. Non vanità per essere veduti:
[20] non sentimentalismo vuoto, per provare una consolazione sensibile: ma
[21] quello di onorare questa augusta Regina del cielo. Noi godremmo

- [1] di parlare col Manzoni e congratularci della sua opera ammirabile: così
- [2] congratuliamoci con M.[Maria] SS.[Santissima] della dignità altissima cui fu da Dio innalzata.
- [3] Noi non conosciamo certi pericoli che possono sovrastarci: per es. oggi
- [4] può darci che ci penda sul capo una disgrazia grave di offendere
- [5] il Signore, *|* il*/* un pericolo più forte degli altri: noi non vi pensiamo
- [6] e forse non potremmo neppure prevederlo. - Come *|* se*/* dunque si potrà
- [7] starvi lontano? come esserne liberati? - Dando a M.[Maria] il Rosario
- [8] nostro a M.[Maria] perché lo applichi come crede, secondo il nostro bisogno.
- [9] M.[Maria] conosce il pericolo nostro, Ella può soccorerci, può liberarci e
- [10] lo applicherà secondo questo bisogno. - Così si dica di tante grazie
- [11] per i nostri cari ... Offriamolo dunque a Lei lasciando nelle
- [12] sue mani il valore imperativo delle nostre opere e Rosario.
- [13] Se vogliamo poi raccomandare dei fini speciali: persone inferme,
- [14] anime purganti, studio, genitori, parenti ecc. possiamo farlo benissimo-
- [15] mo. M.[Maria] terrà conto del nostro desiderio e applicherà il S.[Santo] Rosario
- [16] anche per questo: anzi si moltiplicherà nelle sue mani il valore
- [17] del *|*le*/* nostro Rosario e noi guadagneremo assai più
- [18] Ecco che significa dire il S.[Santo] Rosario in M.[Maria]
- [19] 3 Fortunato chi sa dire il Rosario o almeno
- [20] qualche decina per piacere a M.[Maria] SS.[Santissima]; fortunato chi lo dice nel miglior modo
- [21] cioè cercando di pregare M.[Maria] con quella divozione con cui Ella pregava

- [1] Dio, meditando i misteri del S. Rosario: fortunato chi lo dice secondo
- [2] i SS.[Santissimi] fini di M.[Maria] - M.[Maria] SS.[Santissima] lo benedirà in vita: in morte egli potrà
- [3] stringere come S.[San] Franc.[Francesco] e come S.[San] Giov.[Giovanni] Berchmans la corona fra le dita
- [4] S.[San] Franc.[Francesco] di Sales |*l'*/aveva recitato il Rosario ogni dì della sua vita e giunto
- [5] in fin di vita, invitato a raccomandarsi a M.[Maria] SS.[Santissima] rispose: Oh si! questa
- [6] buona Madre io l'ho pregata ogni giorno e quale consolazione non ho
- [7] io di potermi raccomandare a Lei in questo momento! -

- [8] Ossequio - Oggi reciteremo: Con ² M.[Maria] - p. ¹ M.[Maria] - in ³ M.[Maria] il Rosario o la decina
- [9] Giaculatoria - Regina del SS.[Santissimo] Rosario, pregate per noi.

[1] La meditazione dello schiavo filiale di M.[Maria] SS.[Santissima] -

[2] 1 "Desolatione desolata est omnis terra quia nullus est
[3] qui recogit" La terra, dice |*, */ il profeta, si è riempita di mali, di
[4] peccati, di delitti, di iniquità: e perché mai? Perché non si riflette,
[5] non si pensa, non si medita. La leggerezza |*, */ e l'irriflessione sono
[6] i due grandi mezzi onde si prepara la via alle passioni ed al
[7] peccato. - Se si pensasse prima di pecc. che |* *egli**/ è un grave
[8] male, che inganna Dio, che mentre ci chiude il cielo ci apre l'abisso
[9] dell'inferno, certo si fuggirebbe dal peccato: ma non si pensa, non
[10] si riflette dagli uomini e quindi il pecc.[peccato] dilaga sulla terra e giunge
[11] ovunque. - Fortunati noi dunque che possiamo ogni giorno
[12] fermarci alquanto a riflettere, a meditare! fortunati noi che prima
[13] di incominciare |**i**/la giornata noi veniamo qui e raccolti pensiamo un
[14] poco all'anima nostra.
[15] Per ricavare però maggior profitto da essa noi abbiamo un
[16] bel mezzo: farla: Per M.[Maria] - con M.[Maria] - in M.[Maria] - Sia questo il
[17] soggetto di questa nostra considerazione stamane.
[18] 2 Per Maria. Vuol dire farla perché piace a
[19] Lei, vuol dire farla col suo celeste aiuto. - Facciamoci la domanda
[20] piace a M.[Maria] SS.[Santissima] la nostra meditazione? Sì: a Lei è gradita questa

[1] pratica perché ci aiuta a santificarci, oltrechè, come ho detto prima, a schivare il
[2] peccato. - M.[Maria] SS.[Santissima] desidera ardentemente che noi ci facciamo santi. Ella ha
[3] gli stessi desideri di Dio a questo riguardo. Che se di Dio dice la S.[Santa] Scrittura: Haer
[4] est voluntas Dei, santificatio vostra: lo stesso si può dire di M.[Maria] SS.[Santissima] - Ora
[5] per santificarci noi abbiamo bisogno di entrare in noi stessi; la meditazione,
[6] non in quel senso rigoroso in cui si prende ordinariamente, ma in
[7] senso largo è proprio necessaria: perché senza di essa è impossibile vivere
[8] bene. Chi non entra mai in se stesso è sempre soggetto all'errore e solo
[9] quando il figliuol prodigo entrò in sé poté dire: Surgam et ibo ad
[10] patrem meum. - Ogni dì scriviamo una pagina del libro della vita:
[11] possiamo scriverla bene e possiamo scriverla male: ma sempre la
[12] scriviamo: l'angelo di Dio nota quanto noi facciamo ed al giorno del
[13] giudizio si aprirà questo libro della vita e secondo ciò che vi è scritto
[14] saremo giudicati. Vogliamo noi scrivere delle pagine a caratteri d'oro,
[15] o d'argento, o neri,? dipende ciò in gran parte della meditazione.
[16] In essa alcuni fanno dei propositi energici, serii, fermi e la loro
[17] giornata trascorre bene Altri o non vi prestano attenzione, o non la
[18] fanno o la fan male e la loro giornata trascorre piena di vanità e forse qualche
[19] volta peggio ancora. E' inutile: la santità ha principio da questa
[20] riflessione: è vero che senza l'aiuto divino non possiamo nulla,
[21] ma Dio non ci aiuta, noi non siamo capaci d'intendere la voce

[1] di Dio senza raccoglimento della meditazione. |* *Conviene o**/ "La conversa-
[2] zione, disse il |* *gr**/ Giblons, istruisce ma il silenzio è maestro
[3] dei geni". E' nella solitudine che prende vita ogni grandezza nella
[4] santità, nella scienza, nell'arte: chi non sa tacere non sa parlare e
[5] non sa operare. - Immaginate quindi quanto M.[Maria] SS.[Santissima] stimi questa medi-
[6] tazione! - Ogni mattina noi dobbiamo caricarci di elettricità accumolarla[accumularla]
[7] nel nostro cuore per la giornata: appunto come i tram che al mattino
[8] fanno all'officina per accumolarla[accumularla]: e questa forza noi l'accumuliamo
[9] nel nostro cuore per mezzo della meditazione e della preghiera: la
[10] meditazione è la luce, la preghiera è la forza: le piante per crescere
[11] hanno prima bisogno di luce e calore. Amiamo la meditazione che
[12] tanto piace a M.[Maria] SS.[Santissima]
[13] Di M.[Maria] ben poco leggiamo nel S.[Santo] Vangelo: Ma questo vangelo che poco ci
[14] dice di M.[Maria] SS.[Santissima] ben due volte ci parla della sua meditazione. Se tutti
[15] i santi meditarono, come non avrebbe meditato la Regina dei santi?
[16] Essa fu, si può dire, tutta la vita assorta in preghiera in contemplazione
[17] G.[Gesù] C.[Cristo] era nato: M.[Maria] l'aveva depresso nel presepio. |* *Una serie di**/ Dei prodigi aveva
[18] accompagnato il fatto: il canto degli angeli, l'adorazione dei pastori. Intanto
[19] G. era povero, in una stalla: quale campo di riflessioni! Ebbene che ci dice
[20] il vangelo? Maria poi conservava tutte queste cose, meditandole nel suo
[21] cuore. - E dinnovo quando G.[Gesù] venne smarrito e ritrovato fra i dottori

[1] nel tempio. M.[Maria] aveva detto a G.: Fili, quid fecisti nobis sic: ecce pater tuus
[2] et ego dolentes quaerebamus te. M.[Maria] G. rispose: Perché mi cercavate? Non
[3] sapevate che nelle cose del Padre mio devo occuparmi? M.[Maria] SS.[Santissima] e S.[San] Gius.[Giuseppe], dice
[4] il vangelo, non compresero a prima[primo] aspetto queste parole. - G. ritornò a
[5] Nazaret e si fece ad essi obbediente fino a trenta anni. Ora M.[Maria] SS.[Santissima] che
[6] fece? Meritò queste cose, dice il Vangelo: Maria conservabat anmia verba
[7] (&) conferens in corde suo. - Facciamo dunque meditazione per
[8] piacere a M.[Maria]; così piaceremo a G.[Gesù]. E di più: a M.[Maria] chiediamo grazia
[9] di farla bene. Facilmente sfugge la nostra mente: facilmente possiamo
[10] errare nei nostri propositi: preghiamo M.[Maria] SS.[Santissima] che ci aiuti: diciamo bene l'Ave prima.
[11] Con M.[Maria] - M.[Maria] SS.[Santissima] è modello di Meditazione. Figuriamoci
[12] che M.[Maria] SS.[Santissima] stessa ci vedesse come di fatto ci vede. Chi mai non la farà bene
[13] con questo pensiero? - Innanzi tutto la presenza di M.[Maria] SS.[Santissima] ci ispirerà
[14] l'attenzione. Bisogna nella meditazione raccogliere il nostro spirito,
[15] chiudere la porta alla divagazione a qualsiasi altro pensiero e ascoltare
[16] ciò che è detto, se vien fatta da altri, o leggere attentamente il libro se la
[17] facciamo da noi. - Chi vuol prestare attenzione d'ordinario guarda in
[18] faccia chi parla, per impedire di più le distrazioni, oppure raccoglie
[19] i suoi occhi per non lasciarli divagare a destra od a sinistra. - E'
[20] poi molto importante di non stare solamente attenti al modo
[21] con cui ci parlano, ma badare alle cose senza volerle giudicare.

- [1] Chi si ponesse sopra le nubi, ne ricaverebbe la pioggia? No: ugualmente
[2] chi si mette sopra il predicatore, non può ricevere l'influenza della
[3] parola divina e dopo molte meditaz. sarà sempre povero in virtù.
[4] Bisogna prendere e applicare le cose. Quando si riceve una lettera
[5] dalla mamma si sta forse a badare come la mamma à scritto?
[6] Se à messo gli accenti a posto, se ha scritto con bella calligrafia,
[7] se è andata a capo ecc.[eccetera]? No: queste cose si guardano nella scuola.
[8] Nella lettera invece si guarda cosa dice: se stan tutti bene quelli
[9] della famiglia |*, */: che cosa ci manda a dire ecc.[eccetera]. Altrettanto deve essere
[10] nella predica. Non si guardi né che |*cosa dice */dice, né il modo con cui lo dice.
[11] Il predicatore non deve pensare che a dire delle cose che facciano bene: l'uditore
[12] non deve pensare che a riceverle come quando il medico prescrive i rimedi
[13] all'infermo. Forse ché M.[Maria] SS.[Santissima] non fece così? G.[Gesù] le disse: Non sapevate ecc..
[14] M.[Maria] SS.[Santissima] non fece osservazioni, abbassò il capo e sebbene il vangelo dica
[15] espress. che non capì le sue parole, pure tacque e meditò quelle parole.
[16] Facciamo qualche conclusione particolare da ricordare; o qualche mazzetto
[17] spirit., come dice S.[San] Franc.[Francesco] di Sal.[Sales] |*, */.Non è il denaro che si |*scorre fra le */maneggia
[18] /*dita */che fa ricco il negoziante, è quello che si ferma presso di lui. Così
[19] quel che ci fa santo, non è |*q */ciò che si ascolta: ma quel che si ricorda
[20] e si mette in pratica. Vi sono di quelli che amano fissarsi nel
[21] giorno certi tempi per ricordare la meditaz.[meditazione]: ottima cosa: non

- [1] conviene al predicatore assegnare tassativamente risolutamente il modo: ma questo è certo
[2] un mezzo molto importante per riuscirvi. M.[Maria] SS.[Santissima] udiva le parole di G.[Gesù]
[3] ma più di tutto le ricordava ... Difatti il vangelo dice: conservabat omnia
[4] verba haec. ... Le metteva nel suo cuore, vi rifletteva sopra, si traeva
[5] le conclusioni per la sua vita pratica.
[6] Infine della meditazione è molto importante chiedere a M.[Maria] SS.[Santissima] la grazia
[7] di mettere in pratica le cose udite. La Chiesa pone sulle labbra di
[8] M.[Maria] queste parole: "In gratia me omnis |* spes*/, in me omnis spes vitae et virtutis.
[9] In me vi è ogni grazia, in me si può collocare ogni speranza
[10] di santità e di virtù. "Ego mater pulchrae dilectionis: in me
[11] troverete una madre che vi darà il bello amore di Dio.
[12] In M.[Maria] - Vuol dire fare le meditazioni secondo quei
[13] SS. fini onde M.[Maria] SS.[Santissima] la faceva. Ella faceva meditaz.[meditazione] per unirsi
[14] sempre più a Dio e santificarsi sempre di più: ugualmente noi
[15] tendiamo a questo nella nostra meditazione. - Ci siamo consacrati
[16] a M.[Maria] SS.[Santissima] Ella è la padrona della mente, del cuore, degli occhi,
[17] della lingua, del corpo, della vita. Ebbene vogliamo noi piacere
[18] di più a questa Augusta Signora? Non diamole solo un
[19] cuore imperfetto, pieno di vanità, di affetti terreni, di bassezze
[20] Diamole un cuore che Le piaccia santificandolo nella meditazione.
[21] Così piaceremo di più a G.[Gesù] C.[Cristo] - Vi sono tanti bisogni nell'anima

- [1] nostra: vi sono dei difetti che noi non conosciamo: vi sono delle virtù
[2] che noi non pratichiamo ancora bene |*;*/*: abbiamo da provvedere a certe
[3] cose utili nella vita che forse ora ignoriamo ... Lasciamoci guidare
[4] da M.[Maria] SS.[Santissima] Ella conosce questi bisogni e se noi ci rimetteremo nelle
[5] sue mani Ella stessa ci istruirà, farà che capiamo quelle cose....
[6] Nessuno più fortunato di quegli che si lascia guidare, che nella
[7] meditazione non dice altro che questo: Loquere, Domine, quia audit servus tuas.
[8] Nessuno ne ricava meno frutto di colui che |* dice*/ stabilisce nel suo
[9] cuore questo pregiudizio: checchè dicano questo io non voglio farlo,
[10] tanto quel difetto non lo correggo ... ecc.[eccetera] Beatus homo qui audit me.
[11] 3 anche in questo dunque M.[Maria] può essere il nostro
[12] modello ed il nostro aiuto. Certo se noi ameremo la meditazione
[13] come l'amava M.[Maria] SS.[Santissima], se la faremo come la faceva Lei, se avremo
[14] quella santità di fini cui Ella tendeva ci santificheremo. - Coraggio,
[15] dunque. Costerà fatica è vero: ma dove mai vi è vittoria senza
[16] lotta? Militia est vita hominis ... Il paradiso patisce violenza
[17] à[ha] detto G.[Gesù] e coloro soli che si fan violenza vi giungeranno. M.[Maria] SS[Santissima]:
[18] è la scala del cielo: affidiamoci a Lei, ci faciliterà la salita.
[19] Beati qui audiunt verbum Dei et custodimut illud. - Nel vang. due volte M.[Maria] SS.[Santissima] è ad ascoltare G. che
predica.
[20] Ossequio: Oggi ricordiamo una volta la meditaz.[meditazione]
[21] Giaculatoria. O M.[Maria], M.[Maria] di G.[Gesù] siate il mio modello nella meditaz.[meditazione]
[22] d'ogni giorno.

[1] La Messa dello schiavo filiale di M.[Maria] SS.[Santissima]

[2] 1 Non vi è spettacolo di natura, non vi è opera e miracolo
[3] della grazia cui l'occhio umano non faccia l'abitudine |* col*/ man mano
[4] che esso si ripete. Di questi giorni la natura à cambiato aspetto:
[5] gli alberi si sono coperti di fiori e foglie, l'aria tiepida è impregnata,
[6] di mille profumi, i prati ed i campi si sono vestiti di erba, gli
[7] uccelli coi loro canti, gorgheggi, trilli allegri inneggiano il loro Creatore.
[8] Per chi vedesse per la prima volta questo spettacolo |* meraviglioso*/ il passaggio
[9] dal freddo e triste inverno |*, */ alla primavera ricca di poesia, sarebbe davvero
[10] una meraviglia. Ma noi ci abbiamo assuefatto l'occhio e non ce ne
[11] curiamo. - Questa abitudine si crea pure riguardo a cose più alte:
[12] guarda G.[Gesù] C.[Cristo] morì sospeso ad una croce tutti si commossero: il cielo si oscurò
[13] e scomparvero le stelle colla luna, un gran terremoto scosse la terra, il velo
[14] del tempio si squarciò in due parti, si aprirono le tombe e molti di coloro che erano
[15] morti apparvero in Gerusalemme: il centurione coi giudei si picchiavano
[16] in petto dicendo: Vere filius Dei erat iste ... Ebbene questo sacrificio |*morte */di G.[Gesù] C.[Cristo] si
[17] ripete ogni giorno sopra i nostri altari in modo incruento: poiché nella
[18] Messa si sacrificalo stesso figlio di Dio, l'offerente principale è ancora G.[Gesù] C.[Cristo] - Ora
[19] come mai noi vi assistiamo con tanta freddezza ed indifferenza? E' l'abitudine,
[20] per cui più niente ci fa impressione, neppure le cose più alte e sublimi

[1] Ora per combattere questa abitudine e assistere alla S. Messa sempre con
[2] divozione assistiamovi per M.[Maria] SS.[Santissima] - con M.[Maria] SS.[Santissima] - in M.[Maria] - questa sarà la
[3] considerazione di questa mattina.
[4] 2 Assistere alla Messa per M.[Maria] significa assistervi per
[5] piacere a Lei e colla sua grazia. Non vi è certamente opera di pietà in se
[6] stesso più grande della S.[Santa] Messa: in essa non sono più le deboli nostre ora-
[7] zioni che salgono a Dio, ma è *come* lo stesso G.[Gesù] C.[Cristo] Dio e Uomo che presenta
[8] al suo Eterno P.[Padre] le proprie preghiere ed il proprio sangue. (1) *Ora q*/Quanto
[9] dunque M.[Maria] non deve amare la nostra assistenza alla S.[Santa] Messa! - La carne
[10] ed il Sangue che si offrono sopra i nostri altari a Dio è la stessa carne Verginale
[11] lo stesso sangue purissimo che M.[Maria] comunicò a G.[Gesù] C.[Cristo], poiché è
[12] vero figlio di M.[Maria] SS.[Santissima] - Portiamoci un momento sul Calvario dopo che G.[Gesù]
[13] C.[Cristo] vi fu crocifisso, sospeso sopra un duro patibolo, incoronato di acutissime
[14] spine. - G.[Gesù] pende dalla croce tra due ladri: ai lati vi sono due malfattori
[15] innanzi i soldati che fanno la guardia e si dividono le vestimenta,
[16] poi una ciurmaglia di Giudei che godono satanicamente perché infine
[17] sono riusciti a porre sulla croce l'odiato G.[Gesù] - G.[Gesù] intanto versa per le sue
[18] piaghe quel sangue salutare, il suo corpo si fa livido e pallido, poi
[19] manda un grido, abbassa il capo e spira. Ai piè della croce (&) *all'eterno*
*|-----
[20] (1) G.[Gesù] C.[Cristo] infatti dopo aver consacrato il pane ed il vino ai suoi apostoli
[21] disse: Hoc facite in meam commemorationem.

- [1] assiste al sacrificio M.[Maria], resta immobile dal dolore. E' la Messa ** vera** che
[2] si celebra da G.[Gesù] C.[Cristo] stesso: M.[Maria] non vi doveva mancare, poiché questo è l'atto
[3] più grande che si sia compiuto nell'umanità.
[4] E dopo che G.[Gesù] C.[Cristo] era morto, **e */*sepolto, risuscitato e asceso al cielo M.[Maria] non
[5] assisteva alla S.[Santa] Messa? Sì: ** M.*/* se noi sappiamo che i fedeli ogni di ascol-
[6] tano la S.[Santa] Messa e si comunicavano, quanto più non l'avrà fatto
[7] M.[Maria]? - Ella era con S.[San] Giov.[Giovanni] che dopo la morte di G.[Gesù] "acceptit eam in sua"
[8] la prese con se nella propria casa. E se là ben sovente **M. */*L'apost.
[9] Giov.[Giovanna] offriva il suo sacrificio non poteva mancare **vi*/* M.[Maria] - M.[Maria] dunque amava
[10] questo sacrificio come il più grande atto del nostro culto: M.[Maria] dunque
[11] desidera che ancora noi vi assistiamo. - Chiediamoci qualche volta quando
[12] sta per incominciare la S.[Santa] Messa: M.[Maria] SS.[Santissima] che cosa desidera da me in questo
[13] momento? Che debbo io fare per piacere a Lei ed a G.[Gesù] C.[Cristo]?
[14] Assistervi con M.[Maria] Chi è mai capace di assistere degnamente
[15] alla S.[Santa] Messa? Non vi bastano gli angeli ed i santi. Ora come fare a
[16] supplire la nostra deficienza? Prendendo ad prestito i sentimenti di M.[Maria] SS.[Santissima]
[17] Ella supplisce alla nostra mancanza: Ella può ancora essere il nostro
[18] modello in questo. Cerchiamo di interpretare i sentimenti di M.[Maria] SS.[Santissima]:
[19] Portiamoci sul Calvario **,*/* col nostro pensiero all'incominciare della Messa
[20] e cerchiamo là di fissare i nostri sguardi in M.[Maria] che, ** impiet*/* tutta
[21] assorta in Dio fissa i suoi occhi ora sopra G.[Gesù] C.[Cristo] ora ** sopra*/* al cielo.

- [1] Non guardiamo l'esterno, ma penetriamo nel cuore di questa madre - Che fa essa?
[2] Essa adora Dio . lo ringrazia, chiede perdono per tutti i peccati degli uomini, e
[3] per loro supplica l'Et.[Eterno] P.[Padre] offrendogli il sangue di G.[Gesù] C.[Cristo] -
[4] Adora l'immensa maestà di Dio, Creatore e Signore d'ogni cosa, anche
[5] della vita degli uomini. Ella sente in sé la propria nullità e
[6] in ossequio alla grandezza di Dio a Lui presenta il sangue del
[7] suo divin Figlio. Ecco quello che noi possiamo fare dal principio
[8] sino al vangelo: fermarci ad adorare Dio, come Creatore, Padrone ecc.[eccetera]
[9] Noi possiamo farlo o con una breve considerazione sulla infinita grandezza
[10] di Dio o con recitare preghiere che si riferiscono all'adorazione: per es.[esempio]
[11] il Te Deum, il Pange lingua - l'Atto di fede ecc.[eccetera].. - Siccome
[12] però i nostri sentimenti sono cose da poco potremo offrire quelle stesse
[13] adorazioni che M.[Maria] SS.[Santissima] offriva sul Calvario, il Sangue stesso di G.[Gesù] C.[Cristo]
[14] Ringrazia dei benefizi fatti da Dio all'uomo. Iddio aveva creato
[15] l'uomo, lo sosteneva in vita, lo benediva in tanti modi quanto al
[16] corpo ed all'anima. L'uomo pensava poco a ringraziare, piuttosto
[17] pareva che pensasse a peccare: che se pure ringraziava offrendo agnelli,
[18] buoi, capretti in sacrificio a Dio questi era insufficiente al |*!*/ confronto
[19] della infinita misericordia di Dio. Fu sul Calvario che G.[Gesù] C.[Cristo] offrì la
[20] propria vita di valore infinito per ringraziamento a Dio: questo fu degno
[21] ringraziam.[ringraziamento], e mentre che G.[Gesù] C.[Cristo] l'offriva M.[Maria] SS.[Santissima] univa la propria intenzione

- [1] alla sua e la bontà di Dio ne era paga. Altrettanto fa G.[Gesù] C.[Cristo] ogni di sui
[2] nostri altari e altrettanto dobbiamo pure fare noi assistendo alla S.[Santa] Messa:
[3] Unirci a questi ringraziam.[ringraziamenti] di M.[Maria] SS.[Santissima] - Noi abbiamo da Dio ricevuti benefizi
[4] inestimabili: se non ne avessimo altro che questo di fare così sovente la S.[Santa] Com.[Comunione]
[5] sarebbe già molto. Ringraziamo dunque il Signore dal S.[San] Vangelo sino
[6] alla Creazione.
[7] Chiede perdono. Per soddisfare l'infinita giustizia di Dio sdegnata contro
[8] gli uomini pel tanfo *|*continuo */di delitti, di vizi, di peccati salito dalla*
[9] terra al cielo per 4 mila anni non bastava il sangue dei tori, dei buoi e
[10] degli agnelli. Si richiedeva il sangue di G.[Gesù] C.[Cristo]. G.[Gesù] l'offerse e M.[Maria] SS.[Santissima] con Lui
[11] nell'assistere al sacrificio di quella Messa celebrata sul Calvario. Noi possiamo
[12] pure unirci a queste intenzioni di G.[Gesù] e M.[Maria] SS.[Santissima] dalla Elevaz.[Elevazione] alla Com.[Comunione]
[13] Colla nostra mente scorriamo qualcheduno degli anni e dei giorni della vita
[14] e detestiamo dinnovo i pecc.[peccati] in essi commessi, offriamo il Sangue di
[15] G.[Gesù] in isconto di essi, come pure per l'anime purganti e se vogliamo
[16] recitiamo il Miserere.
[17] Domanda grazie. Fu a piè della croce che M.[Maria] SS.[Santissima] unendosi alle intenzioni
[18] di G.[Gesù] C.[Cristo] domandò con lacrime la conversione del mondo, la forza agli
[19] apostoli, il coraggio ai martiri, la castità ai vergini. Fu là che Ella
[20] pregò per tutti i suoi figli spirituali e per sé, per l'anime purganti,
[21] per gli infermi, poveri e bisognosi. Ed uniti a questi sentimenti

- [1] di M.[Maria] noi offriamo pure nella S.[Santa] Messa, dalla Com.[Comunione] al fine il Sangue di G.[Gesù]
[2] per i nostri bisogni spirituali e corporali. Se giriamo gli occhi attorno
[3] noi |*ci */vediamo mille bisogni: purità, umiltà, obbedienza, dolcezza:
[4] ingegni, memoria, applicazione delle nostre facoltà nello studio:
[5] sanità, il necessario alla vita. Preghiamo noi per i compagni, gli
[6] amici, i benefattori, il Vescovo, il Papa. Che se vogliamo possiamo
[7] recitare le litanie di M.[Maria] SS.[Santissima] interponendo la sua meditazione.
[8] Così ascoltiamo la S.[Santa] Messa per M.[Maria] e con M.[Maria]
[9] In terzo luogo: In M.[Maria] - Che significa: portare alla S.[Santa] Messa
[10] quelle intenzioni che M.[Maria] SS.[Santissima] portò al Calvario. Queste sono tutte
[11] comprese nei quattro fini detti di sopra. Ma noi mettiamo il valore
[12] della S.[Santa] Messa nelle mani di M.[Maria] Noi non possiamo conoscere tutti
[13] i fini che può avere Lei. Per esempio: può si che M.[Maria] desideri
[14] assai di liberare un'anima purgante che è stata sua divota in
[15] vita: diamole il valore soddisfattorio della S.[Santa] Messa: può darsi che
[16] Ella voglia convertire un pecc.[peccato], o far giungere il battesimo a
[17] un bambino che sta per morire sul |*l'orlo*/ limitare d'un bosco nel Kikuju.
[18] Può darsi che oggi noi abbiamo bisogno di grazie speciali che ora
[19] non conosciamo neppure: per es.[esempio] di vincere una tentaz.[tentazione] speciale,
[20] di allontanarci da un compagno, di sfuggire da una disgrazia.
[21] Non conoscendo il nostro bisogno noi non sappiamo pregare per esso.

- [1] Ma se ci affidiamo a M.[Maria]: se poniamo le intenzioni stesse che Ella
[2] ebbe basterà: poiché Ella conosce quello che oggi deve avvenire e farà
[3] servire quell'opera innanzi a Dio per pregare anticipatamente per (&) noi.
[4] Se faremo così ricaveremo dei vantaggi immensi e solo al giorno
[5] del giudizio conosceremo da quante disgrazie saremo scampati e quanto
[6] bene avremo fatto assistendo alla Messa, secondo le intenzioni di M.[Maria] SS.[Santissima]
[7] 3 Abbiamo veduto che assistere alla Messa per M.[Maria] significa
[8] fare questo per imitarla e colla sua grazia; con M.[Maria] significa unire
[9] le nostre intenzioni alle sue per adorare - ringraziare, soddisfare, chieder
[10] grazie a Dio pel sacrificio incruento dell'altare; in M.[Maria] SS.[Santissima] significa porre
[11] le sue intenzioni. Se non abbiamo metodi per la S.[Santa] Messa e se non
[12] siamo soddisfatti di quelli che abbiamo prendiamo questo che è il più
[13] fruttuoso. Non voglio però dire che colui che è già contento del suo
[14] metodo debba subito cambiare: no: io ho parlato solo per chi o non
[15] ne avesse o non fosse abbastanza soddisfatto e desiderasse migliorarlo.
- [16] Ossequio: Assistere oggi alla S.[Santa] Messa per M.[Maria] - con M.[Maria] - in M.[Maria]
[17] Giaculatoria: M.[Maria] V.[Vergine], M.[Maria] di G.[Gesù], siate mio modello nell'assistere alla S.[Santa] Messa.

[1] Lo studio dello schiavo filiale di M.[Maria] SS.[Santissima]

[2] 1 Voi vi chiamate studenti: sui vostri libri scrivete
[3] il vostro nome e poi vi aggiungete: studente del Sem. - Sulle lettere a
[4] voi scritte dopo nome e Cognome si aggiunge: stud. - Al vostro paese passate
[5] come gli studenti e quando venite via si dice: partono gli studenti; andando
[6] a passeggio sentirete forse dire: quelli sono gli studenti del Semin.[Seminario] - Studenti!
[7] E che cosa vuol dire questa parola? - chi indica? - Uno che studia, che
[8] passa il suo tempo curvo sui libri e sui quaderni. E davvero che questo
[9] è uno dei nostri doveri principali: giacché la scienza da acquistarsi
[10] è uno delle due ruote |*che */per cui corre il carro della vita, è una delle
[11] due ali per cui un giovane si innalza alla sublimità dello stato sacer-
[12] dotale.
[13] Ora stamane volevo dirvi che per assicurarvi il vantaggio maggiore
[14] dello studio gioverà assai il farlo per M.[Maria] - con M.[Maria] - in M.[Maria] L'argom.[argomento]
[15] è di grande importanza e cercherò di essere breve.
[16] 2 Studiare per M.[Maria] significa farlo perché piace
[17] a M.[Maria] SS.[Santissima] e farlo per la grazia che da Lei ci può venire. Desidera
[18] M.[Maria] che noi studiamo? - Certamente, giacché lo studio a noi è dovere.
[19] Tutti gli uomini sono tenuti a lavorare e S.[San] Paolo dice: chi non
[20] lavora non mangia. E' legge uguale per tutti il lavoro ed il lavoro
[21] nella nostra parte scelta. Il contadinello è libero di scegliere il lavoro

[1] dei campi o quello di artigiano: ma scelto il lavoro dei campi egli ha
[2] dovere di fare tal lavoro: così è dell'artigiano, così è del medico, così
[3] è dell'avvocato. Ma chi non lavora non segue la legge di Dio: "In
[4] sudore vultus tui vesceris pane". - Ora quale è il lavoro scelto da
[5] noi? E' lo studio: lo studio dunque è divenuto il nostro dovere:
[6] E' necessario riflettere seriamente prima di prendere questa carriera:
[7] è necessario osservare le nostre inclinazioni, ma fatta la scelta occorre
[8] studiare: è nostro dovere.
[9] E si guardi alle conseguenze. Se noi vedessimo un giovane d'uni-
[10] versità, che scelse il ramo di medicina, passare le mattinate a letto
[11] o a leggere romanzi, le giornate in gare di sport o in partite al biliardo,
[12] le sere a teatro che diremmo? - Questo giovane, se pure riuscirà a
[13] strappare una laurea sarà uno di quelli che malati ne seppellirà più
[14] che non ne guarirà: gli affideremo noi la nostra vita? No: egli
[15] sin d'ora è responsabile del bene o del male |*fatto */che farà come
[16] medico. Così è uno che s'incammini nel sacerdozio: un pò di
[17] scienza di più o di meno può decidere la salvezza o dannazione
[18] di molte anime. Studiando molto ci rendiamo fin d'ora meritevoli
[19] del molto bene che faremo allora: studiando poco ci rendiamo respon-
[20] sabili del male o del poco bene di tutta la vita. - Che se anche uno
[21] non volesse diventare sacerd.[sacerdote] forsechè lo studio per lui è inutile?

- [1] Oh! no. Sono passati quei tempi in cui il contadino se aveva buone braccia
[2] guadagnava molto ! Ora chi fa meglio nel mondo è colui che ha la testa
[3] più fina! E spesso si vedono contadini ignoranti lavorare molto e sbagliarla nella
[4] concimazione razionale o nei contratti ed essere vittima degli astuti: mentre
[5] altri più istruiti con meno fatica arricchiscono. - Lo studio dunque
[6] è ora il nostro dovere. - E M.[Maria] SS.[Santissima] non desidera Ella che noi facciamo
[7] il nostro dovere? Quale altro desiderio più vivo può avere a nostro riguardo?
[8] Ella ha gli stessi desideri di Dio: che se di *|*Id*/Dio dice lo Suitti: haec est voluntas*
[9] Dei santificatio altrettanto si deve sire di M.[Maria] SS.[Santissima] - Noi sappiamo
[10] che M.[Maria] SS.[Santissima] trascorse la sua vita come una donna ordinaria del popolo:
[11] la sua vita non fu di studio. Pure da bambina venne condotta
[12] in quella specie di collegio che vi era presso il tempio. Là M.[Maria] SS.[Santissima] pregava,
[13] salmeggiava colle altre fanciulle: ma là vi era pure lo studio della
[14] S.[Sacra]- Scritture. - Come vi si applicò M.[Maria] SS.[Santissima] Diciamolo senza tema di errare:
[15] M.[Maria] fu sempre la prima tra le compagne per diligente applicazione: come
[16] fu la prima in ogni altra virtù: benedicta inter mulieres. - Ad esempio
[17] dunque e per volontà di M.[Maria] studiamo e studiamo con affezione.
[18] Nè solo, ma a M.[Maria] chiediamo la grazia di poterci occupare con intensità
[19] non solo, ma ancora, se farà bisogno, che accresca le nostre facultà.
[20] Ben difficile è trovare in Sem.[Seminario] un giovane che abbia così poca capacità
[21] da non riuscire ad ottenere le promos. - ove si applichi bene. Ma è molto

[1] facile non riuscire a raccogliere la nostra mente e usare di quanto
[2] abbiamo. Diciamo dunque bene l'"Ave M.[Maria]" in principio per ,poterci concen-
[3] trare con tutte le nostre forze. - Studiamo per M.[Maria]
[4] E inoltre: studiamo con M.[Maria]: questo significa studiare sotto
[5] i suoi occhi, come se la Madonna fosse nostra assistente. E per questo
[6] vi sono dei giovani che usano arti bellissime: essi si mettono fra i
[7] libri un'immagine[immagine] di M.[Maria] in modo che aprendoli subito i loro occhi
[8] si incontrano con M.[Maria]: oppure si mettono innanzi imagini[immagini] della
[9] madonna, in modo che possono guardarla spesso. Che se però non
[10] si fa questo, si sa che che in ogni studio o scuola vi sarà un
[11] piccolo quadro della Madonna, e si può lavorare sotto i suoi
[12] occhi: od almeno noi sappiamo dalla fede che M.[Maria] ha i suoi occhi
[13] fissi realmente su di noi: Ella ci vede in Dio come in uno
[14] specchio. Con questo pensiero sarà facile fare bene il *|*e*/* nostro studio:
[15] Se *|*pensa*/*persino che il Sig.[Signor] Rett.[Rettore] *|*,*/* o il vescovo ci osservano non staremmo
[16] bene attenti a farla bene? - Chiediamoci poi qualche volta: come
[17] desidera M.[Maria] SS.[Santissima] che io faccia lo studio? Come lo passerebbe Ella?
[18] E due cose ci sentiremo rispondere: Occupare tutto il tempo libero, occuparlo
[19] bene. - Occupare tutto il tempo giacché è molto prezioso: e vi sono
[20] studenti che sanno usare arti per riuscirvi: essi tengono libri che
[21] si possono chiamare di riserva per usarli finito il lavoro e studiata

[1] la lezione. Non fa neppure bisogno di avere d'avanzo per averli: si possono
[2] anche leggere in certi momenti di stanchezza. Saranno pochi minuti al
[3] giorno, ma |*, */ moltiplicati per 365 giorni, fanno molte ore in un
[4] anno. In questo modo vi sono dei giovani che riescono a fare delle
[5] cose che quasi fanno stupire: prima di finire il ginn.[ginnasio] hanno già letto
[6] molte volte i libri di lettura, l |*e*/'antologia della scuola: hanno letto
[7] Ariosto, Tasso, Illiade, Odissea, Eneide, talvolta anche libri del De Amicis ecc.[eccetera]
[8] Hanno allargato le loro cognizioni di studio e geografia con altri libri ...
[9] Talvolta poi con libri di santi o di pietà si sono procurato un certo
[10] corredo di cognizione d'ascetica che non sarebbe disprezzabile certo in
[11] un Chierico. - Così riguardo la S.[Santa] Scrittura. - E' morto dieci o dodici anni
[12] or sono qui in Sem.[Seminario] in Can.[Canonico] Fissore versatissimo nella storia e per questo
[13] era molto rispettato nella città nostra. Ora quale fu il segreto della
[14] vastità delle sue cognizioni? Lo disse una volta: io non andai mai a letto
[15] senza aver letto almeno una pagina di storia
[16] Studiamo poi bene: così con ordine: anzitutto vi sono le materie di
[17] scuola che sono più necessarie: non leggere prima d'aver fatto il dovere
[18] non aspettare il giovedì sera o la sera della domenica a fare ciò che si
[19] può far |*al*/la sera antecedente: non aspettare la mattina se possiamo fare
[20] alla sera E studiamo tutte le materie, secondo la loro rispettiva
[21] importanza: non trascurare né il gioco, né la matematica, né altro.

- [1] E' vero che spesso ci sentiremo scoraggiati, spesso ci troveremo in gran difficoltà:
[2] ma allora chiamiamo M.[Maria] SS.[Santissima] Non è M.[Maria] la sede della sapienza? Non
[3] è M.[Maria] la Madre del B.[Buon] Cons.[Consiglio]? - La nostra mente si aprirà più
[4] facilmente, le difficoltà poco per volta si spianeranno. - Ecco qual'è
[5] il modo con cui studiava M.[Maria] SS.[Santissima]
[6] In terzo luogo: studiare in M.[Maria] - studiare con retto fini:
[7] Io ho questa convinzione: credo che in Seminario si prendono molti
[8] meriti non tanto perché non si studi abbastanza; piuttosto perché non
[9] si studi abbastanza con retto fine. Innalziamo spesso il nostro
[10] cuore a Dio: non per sorpassare i compagni, non per fare
[11] bella figura, non per farci vedereNo: studiamo perché
[12] questo è il nostro dovere, studiamo perché è la volontà dei
[13] superiori che rappresentano Dio, studiamo per obbedire ai nostri
[14] genitori. - Fortunato colui che avesse poi tante altre sante
[15] intenzioni ancora: di riuscire collo studio a salvare molte anime,
[16] a piacere a Dio ed a M.[Maria] SS.[Santissima] Ricordiamoci sempre del detto di
[17] S.[San] Filippo: Pane e paradiso ci vuole!!
[18] 3 Fortunato il santo giovanetto Stan. Kostaka: innanzi
[19] all'immagine[immagine] di M.[Maria] SS.[Santissima] egli faceva il suo studio: spesso studiava M.[Maria] SS.[Santissima]
[20] stessa: amava di scrivere quanto si diceva di Lei: a Lei aveva consa-
[21] crate le forze del suo ingegno, pronto a usarle poi in difesa

[1] dei privilegi di M.[Maria] e pel suo culto. Fu sempre dei primi della scuola

[2] non ostante le molte pratiche di pietà che si era imposto. Studiamo

[3] anche noi per M.[Maria] - con M.[Maria] - in M.[Maria] e da Lei avremo la

[4] sua benedizione, i suoi lumi, le sue consolazioni.

[5] Ossequio: Facciamo oggi uno studio per M.[Maria] - con M.[Maria] - in M.[Maria]

[6] Giaculatoria: M.[Maria] V.[Vergine] M.[Maria] di G.[Gesù] siate il mio modello nello studio.

